

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE - Deliberazione del Consiglio

Deliberazione 10 ottobre 2023, n. 295 - 22099

Modifica della denominazione del Comune da “Montemagno” a “Montemagno Monferrato”, ai sensi dell’articolo 6, commi 6 e 7, della legge regionale 2 dicembre 1992, n. 51. (Proposta di deliberazione n. 304).

(o m i s s i s)

Tale deliberazione, nel testo che segue, è posta in votazione: **il Consiglio approva.**

Il Consiglio regionale

preso atto che il Consiglio comunale di Montemagno in provincia di Asti, con deliberazione 30 dicembre 2021, n. 26 (allegato 1), adottata con il voto favorevole all’unanimità di undici consiglieri presenti degli undici componenti il Consiglio comunale e con deliberazione integrativa 27 febbraio 2023, n. 5 (allegato 3), adottata con il voto favorevole dei nove consiglieri presenti degli undici componenti il Consiglio comunale, unitamente alle relazioni contenenti le motivazioni a supporto della richiesta (allegati 4 e 5), ha presentato istanza alla Regione affinché sia modificata l’attuale denominazione del Comune con l’aggiunta della locuzione “Monferrato”;

preso atto che la citata istanza alla Regione è stata presentata in conformità all’articolo 6 della legge regionale 2 dicembre 1992, n. 51 (Disposizioni in materia di circoscrizioni comunali, unione, incorporazione e fusione di comuni, circoscrizioni provinciali), i cui commi 6 e 7 stabiliscono che si provvede con deliberazione del Consiglio regionale nel caso in cui le richieste di modificazione delle denominazioni comunali riguardino termini o locuzioni aggiuntive alla denominazione principale del comune e il consiglio comunale interessato ne abbia fatto richiesta con la maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati al Comune;

considerato che la fattispecie in oggetto rientra nell’ambito delle modifiche di denominazione consistenti in locuzioni aggiuntive di cui all’articolo 6, commi 6 e 7, della legge regionale 51/1992, da approvarsi con deliberazione del Consiglio regionale, mediante una procedura semplificata che prevede la presentazione di una richiesta di modifica della denominazione comunale da parte di almeno i due terzi dei consiglieri assegnati al comune interessato e il successivo esame della commissione consiliare competente, senza prevedere il referendum consultivo;

preso atto del parere favorevole alla modifica di denominazione espresso dalla Provincia di Asti con deliberazione del proprio Consiglio provinciale 30 marzo 2023, n. 12 (allegato 2);

preso, altresì, atto che l’analisi delle motivazioni trasmesse consente di considerare condivisibile la richiesta di ottenere l’aggiunta della locuzione “ Monferrato” all’attuale denominazione del Comune di Montemagno, in quanto territorio al quale il Comune risulta appartenere storicamente fin dal lontano 1164, quando faceva parte del Marchesato del Monferrato e stante le importanti ricadute positive in termini di flussi turistici e di ritorni economici derivanti dalla modifica della denominazione che ne permette l’immediata identificazione con la zona del Monferrato;

vista la deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2023, n. 3-7138 (Legge regionale 51/1992, articolo 6, commi 6 e 7. Richiesta di modifica della denominazione del Comune da “Montemagno”

a “Montemagno Monferrato”. Proposta al Consiglio regionale) e le motivazioni ivi addotte a favore dell'accoglimento dell'istanza avanzata dal Comune di Montemagno, che propone al Consiglio regionale di procedere con gli adempimenti di competenza per l'accoglimento della stessa;

preso atto, inoltre, che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio della Regione;

acquisito il parere favorevole espresso all'unanimità dalla VII commissione consiliare permanente nella seduta del 26 luglio 2023

d e l i b e r a

- di modificare la denominazione del Comune di Montemagno con l'aggiunta della locuzione “Monferrato”, in accoglimento dell'istanza avanzata dal Comune stesso con deliberazione del proprio Consiglio comunale 30 dicembre 2021, n. 26 (allegato 1), adottata con il voto favorevole all'unanimità di undici consiglieri presenti degli undici componenti il Consiglio comunale e con deliberazione integrativa 27 febbraio 2023, n. 5 (allegato 3), adottata con il voto favorevole dei nove consiglieri presenti degli undici componenti il Consiglio comunale, unitamente alle relazioni contenenti le motivazioni a supporto della richiesta (allegati 4 e 5), nonché alla deliberazione del Consiglio provinciale di Asti 30 marzo 2023, n. 12 (allegato 2) di espressione del parere favorevole in merito alla modifica, allegati che costituiscono per farne parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di prendere atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

(o m i s s i s)

IL PRESIDENTE
(Stefano ALLASIA)

Allegati

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso e considerato che il Comune di Montemagno fa parte del territorio del Monferrato come si evince da diversi elementi di carattere storico e geografico:

- è attestato dal Diploma Imperiale, il cosiddetto diploma di Belforte, del 1164 con cui l'Imperatore Federico Barbarossa assegnò Montemagno e terre limitrofe al di là del Versa alla giurisdizione del Marchese del Monferrato; -la soggezione di Montemagno al Monferrato fu sancita da un atto del 1224 in occasione del quale il Marchese diede in pegno all'imperatore Federico II il castello del luogo;
- il tratto caratteristico di Montemagno tra Medioevo ed età moderna è la posizione di confine tra il territorio del contado d'Asti e quello del Marchese del Monferrato;
- tale identità territoriale è confermata dalla presenza del coronimo "Monferrato" nei comuni confinanti di Altavilla Monferrato, Vignale Monferrato e Fubine Monferrato, ed è attestato da atti comunali, prefettizi, notarili, esattoriali, gonfalonari, nonché articoli di stampa, cartoline, ecc.

Rilevato che le motivazioni su menzionate ed esposte nell'allegata relazione storica, che costituisce parte integrante della presente deliberazione, e che viene allegata sub A), fanno emergere come un elemento importante della identità del nostro Comune è la sua appartenenza al territorio del Monferrato e pertanto conducono a ritenere opportuno sottolineare tale appartenenza con la modifica della denominazione comunale in "Montemagno Monferrato".

Visto l'iter procedurale previsto dall'art. 6 della Legge Regionale 2 dicembre 1992 n.51 per la variazione della denominazione del Comune.

Considerato che la fattispecie in oggetto rientra nell'ambito delle modifiche di denominazione consistenti in locuzioni aggiuntive di cui all'art. 6, commi 7 e 8. della L.R. n. 51/1992, ed in tali casi non occorre indire un referendum consultivo, quando il Consiglio comunale interessato ne faccia richiesta con la maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati al comune.

Acquisito il parere favorevole, reso dal Responsabile del servizio sulla presente proposta di deliberazione, ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.

Con votazione unanime, resa in forma palese per alzata di mano,

DELIBERA

- Di modificare la denominazione del Comune di Montemagno da “Montemagno” a “Montemagno Monferrato”.

Di autorizzare, conseguentemente, il Sindaco a presentare istanza alla Regione Piemonte affinché sia modificata l'attuale denominazione del Comune aggiungendo “Monferrato” alla denominazione principale di “Montemagno”.

- Di trasmettere la presente deliberazione, unitamente alla relazione “storica, toponomastica, culturale, turistica ed economica “ che sotto l'Allegato “A” costituisce parte integrante del provvedimento adottato, alla Regione Piemonte per il prosieguo di competenza.
- Di dare atto, agli effetti della applicazione della disposizione di cui dall'art. 6 della Legge Regionale 2 dicembre 1992 n.51, che la presente deliberazione è stata votata alla unanimità e quindi ha ampiamente riportato la maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati al comune:

SUCCESSIVAMENTE, con separata ed unanime votazione la presente deliberazione viene resa immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4 del D.Lsg. 267/2000.



PROVINCIA DI ASTI

Medaglia d'oro al valor militare

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

N. delibera 12 del 30/03/2023

Oggetto: MODIFICA DENOMINAZIONE DEL COMUNE DI MONTEMAGNO - RILASCIO PARERE AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 2 DELLA L.R. N. 51/92. MODIFICA DENOMINAZIONE DEL COMUNE DI MONTEMAGNO - RILASCIO PARERE AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 2 DELLA L.R. N. 51/92.

Nell'anno duemilaventitre addì 30 del mese di Marzo alle ore 17:45 nella sala delle adunanze consiliari, a seguito di regolare convocazione, si è riunito, con l'assistenza del Segretario Generale Morra Paolo, il Consiglio Provinciale nella seduta pubblica presieduta dal Presidente Maurizio Rasero, con la seguente composizione:

Cognome e Nome	Carica	Presente/Assente
RASERO MAURIZIO	PRESIDENTE	PRESENTE
CORINO ANGELICA	CONSIGLIERE	PRESENTE
FERRERO IVAN	CONSIGLIERE	ASSENTE
GAETA TIZIANA	CONSIGLIERE	PRESENTE
GALLARETO LUIGI	CONSIGLIERE	PRESENTE
GAMBA ANDREA	CONSIGLIERE	PRESENTE
MACCHIA ANNA	CONSIGLIERE	PRESENTE
MALANDRONE MARIO	CONSIGLIERE	PRESENTE
MIGLIASSO DAVIDE	CONSIGLIERE	PRESENTE
NOSENZO SIMONE	CONSIGLIERE	PRESENTE
RABELLINO SARA	CONSIGLIERE	ASSENTE

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso che il Consiglio comunale di Montemagno, con la deliberazione n. 5 del 27.2.2023, ha approvato, per le motivazioni ivi contenute, la modifica della denominazione del Comune da “Montemagno” a “Montemagno Monferrato”, presentando istanza alla Regione Piemonte per la modifica della denominazione, ai sensi della L.r. n. 51/92;

Considerato che l’art. 6 della sopra citata L.r. n. 51/92 prevede il parere del Consiglio provinciale competente per territorio in merito alla modifica della denominazione comunale;

Vista la richiesta presentata dal Sindaco del Comune di Montemagno acquisita al protocollo dell’Ente con il n. del 3.2023;

Preso atto della documentazione presentata dal Comune di Montemagno a supporto della richiesta che testimonia l’appartenenza storica e geografica nonché l’identificazione del Comune al territorio e alle tradizioni del Monferrato e attesta, inoltre, l’utilizzo della locuzione “Monferrato”, in aggiunta alla dizione ufficiale del Comune, in diversi atti comunali, prefettizi e notarili;

Considerato che l’aggiunta della locuzione “Monferrato” alla denominazione “ Montemagno”, costituisce per il Comune e per il suo territorio un importante elemento di valorizzazione sotto il profilo turistico, economico, culturale ed enogastronomico permettendone l’immediata identificazione la zona caratterizzante del Monferrato;

Ritenuto di condividere le motivazioni addotte dal Comune di Montemagno alla base dell’istanza presentata alla Regione Piemonte e di esprimere, pertanto, parere favorevole in ordine alla modificazione della denominazione del Comune da “Montemagno ” a “Montemagno Monferrato”;

Rilevato che analoghe modifiche di denominazione presentate di recente da altri Comuni astigiani sono state accolte dalla Regione Piemonte;

Vista la dichiarazione di insussistenza di conflitto di interessi espressa dal Responsabile del Procedimento Dott. Paolo Morra;

Visto il parere tecnico favorevole espresso, ai sensi dell’art. 49 del D. Lgs. 267 del 18.8.2000 e s.m.i. dal Dirigente del Servizio Affari Generali sotto il profilo della regolarità tecnica;

Dato atto che la presente deliberazione non comporta riflessi sulla situazione finanziaria dell’Ente;

Visto il parere favorevole espresso, ai sensi dell’art. 49 del D.Lgs. 267 del 18.8.2000 e s.m.i. dal Dirigente del Servizio Finanziario sotto il profilo della regolarità contabile;

Visto lo Statuto della Provincia di Asti;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in parte premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. Di esprimere, ai sensi dell’art. 6, comma 2 della L.r. n. 51/92, parere favorevole in ordine alla modificazione della denominazione del Comune da “Montemagno” a “Montemagno Monferrato”;

2. Di trasmettere la presente deliberazione alla Regione Piemonte, Direzione della Giunta regionale, Settore Rapporti con le Autonomia Locali, per i conseguenti adempimenti e al Comune di Montemagno;

3. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, considerata l'urgenza di anticipare gli effetti dell'atto in attesa dei tempi tecnici per l'esecutività della delibera.

***** ***** *****

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Vista la suesposta proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

Visto il D. Lgs. n. 267/2000 e successive modifiche;

Vista la Legge n. 56/2014;

Visto lo Statuto della Provincia di Asti;

Sentita l'illustrazione del Presidente Rasero;

Sentito l' intervento del Consigliere Malandrone;

Il Presidente, preso atto che nessun componente il Consiglio chiede la parola, dichiara chiusa la discussione e propone di passare alla votazione;

Con la seguente votazione che avviene in forma palese per alzata di mano:

Presenti n. 9 – Assenti n. 2 (Ferrero, Rabellino) – Astenuti n. 0 - Votanti n. 9 - Favorevoli n. 9 – Contrari n. 0 .

D E L I B E R A

Di approvare la suesposta proposta di deliberazione in ogni sua parte, ritenendo la stessa parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

Di dare atto che la presente deliberazione è pubblicata mediante affissione all'albo pretorio della Provincia di Asti per quindici giorni consecutivi e che diventerà esecutiva dopo il decimo giorno dalla pubblicazione, ai sensi degli artt. 124 e 134 del D. Lgs. 267/2000;

Con la seguente successiva votazione che avviene in forma palese per alzata di mano:

Presenti n. 9 – Assenti n. 2 (Ferrero, Rabellino) – Astenuti n. 0 - Votanti n. 9 - Favorevoli n. 9 – Contrari n. 0 .

D E L I B E R A

Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 – 4° comma, del D.Lgs. n. 267/2000.

Letto confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
(Maurizio Rasero)
FIRMATO DIGITALMENTE

SEGRETARIO GENERALE
(Morra Paolo)
FIRMATO DIGITALMENTE



PROVINCIA DI ASTI

Medaglia d'oro al valor militare

Servizio Supporto Amministrativo
Ufficio Affari Generali

Proposta di deliberazione di Consiglio N. 11 del 23/03/2023

Oggetto: MODIFICA DENOMINAZIONE DEL COMUNE DI MONTEMAGNO - RILASCIO PARERE AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 2 DELLA L.R. N. 51/92. MODIFICA DENOMINAZIONE DEL COMUNE DI MONTEMAGNO - RILASCIO PARERE AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 2 DELLA L.R. N. 51/92.

DICHIARAZIONE INSUSSISTENZA DI CONFLITTO DI INTERESSI

Visti l'art. 6 bis della Legge 241/90, gli artt. 6, comma 2 e 7 del D.P.R. 62/13, l'art. 6 del Codice di comportamento della Provincia di Asti e l'art. 42 del D.Lgs. 50 del 18/4/2016,

Si dichiara l'insussistenza di conflitto di interessi propri e nei confronti dei destinatari della proposta di deliberazione sopra indicata.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere FAVOREVOLE

Asti, 27/03/2023

IL SEGRETARIO GENERALE - DIRIGENTE
(Paolo Oreste Morra)
FIRMATO DIGITALMENTE



PROVINCIA DI ASTI

Medaglia d'oro al valor militare

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FINANZIARIA
UFFICIO PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

VISTO POSIZIONE ORGANIZZATIVA BILANCIO

Proposta di deliberazione di Consiglio N. 11 del 23/03/2023

Oggetto: MODIFICA DENOMINAZIONE DEL COMUNE DI MONTEMAGNO - RILASCIO PARERE AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 2 DELLA L.R. N. 51/92. MODIFICA DENOMINAZIONE DEL COMUNE DI MONTEMAGNO - RILASCIO PARERE AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 2 DELLA L.R. N. 51/92.

Si esprime parere FAVOREVOLE

Asti, 29/03/2023

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
(Monferini Elena)
FIRMATO DIGITALMENTE



PROVINCIA DI ASTI

Medaglia d'oro al valor militare

SERVIZIO FINANZIARIO

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Proposta di deliberazione di Consiglio N. 11 del 23/03/2023

Oggetto: MODIFICA DENOMINAZIONE DEL COMUNE DI MONTEMAGNO - RILASCIO PARERE AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 2 DELLA L.R. N. 51/92. MODIFICA DENOMINAZIONE DEL COMUNE DI MONTEMAGNO - RILASCIO PARERE AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 2 DELLA L.R. N. 51/92.

Si esprime parere FAVOREVOLE

Asti, 29/03/2023

IL DIRIGENTE SERVIZIO FINANZIARIO
(Paolo Oreste Morra)
FIRMATO DIGITALMENTE



PROVINCIA DI ASTI

Medaglia d'oro al valor militare

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

DELIBERA DI CONSIGLIO PROVINCIALE N.RO 12 DEL 30/03/2023

Oggetto: MODIFICA DENOMINAZIONE DEL COMUNE DI MONTEMAGNO - RILASCIO PARERE AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 2 DELLA L.R. N. 51/92. MODIFICA DENOMINAZIONE DEL COMUNE DI MONTEMAGNO - RILASCIO PARERE AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 2 DELLA L.R. N. 51/92.

La presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia per 15 giorni consecutivi dal 03/04/2023 e diventerà esecutiva trascorsi dieci giorni dalla pubblicazione ai sensi di legge.

Asti, 03/04/2023

IL SEGRETARIO GENERALE
(Paolo Oreste Morra)
FIRMATO DIGITALMENTE

Comune di MONTEMAGNO*Provincia di A S T I***Verbale di Deliberazione del Consiglio comunale**

N. 05 Data.27/02/2023	Modifica della denominazione del Comune da “Montemagno” a “Montemagno Monferrato” ai sensi dell’art. 6 della Legge Regionale n. 51 del 02.12.1992
--------------------------	--

L'anno duemilaventitre il giorno ventisette del mese di febbraio alle ore 18,30 nella Sala delle adunanze consiliari del Palazzo Civico, previo esaurimento delle formalità prescritte dallo Statuto Comunale, vennero oggi convocati in seduta pubblica, di prima convocazione i seguenti Consiglieri Comunali:

1. *Claudio GOTTA*
2. *Massimo ABIUSO*
3. *Giuseppe CATONE*
4. *Simona GAI*
5. *Valentina PERRETTA*
6. *Christian PALERMINO*
7. *Arturo GHIO*
8. *Claudia MARAIA*
9. *Paola TARANTOLA*
10. *Luca ILLENGO*
11. *Mario GHILARDI*

Fatto l'appello risultano assenti Tarantola e Maraia.

Assiste all'adunanza il Segretario Comunale, Dott.ssa Avv. CARMINA ROCCA, la quale provvede alla redazione del presente verbale.

Del C.C. 05 - Modifica della denominazione del Comune da "Montemagno" a "Montemagno Monferrato" ai sensi dell'art. 6 della Legge Regionale n. 51 del 02.12.1992

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che il Comune di Montemagno fa parte del territorio del Monferrato come si evince dai seguenti elementi di carattere storico e geografico:

- è attestato dal Diploma Imperiale, il cosiddetto diploma di Belforte del 1164 con cui l'Imperatore Federico Barbarossa assegnò Montemagno e terre limitrofe al di là del Versa sotto la giurisdizione del Marchese del Monferrato;
- la soggezione di Montemagno al Monferrato fu sancita da un atto del 1224 in occasione del quale il Marchese diede in pegno all'imperatore Federico Barbarossa il castello del luogo;
- il tratto caratteristico di Montemagno tra Medioevo ed età moderna è la posizione di confine tra il territorio del contado d'Asti e quello del Marchese del Monferrato;
- tale identità territoriale è confermata dalla presenza del coronimo "Monferrato" nei comuni confinanti di Altavilla Monferrato, Vignale Monferrato e Fubine Monferrato, ed è attestato da atti comunali, prefettizi, notarili, esattoriali, gonfaloni, nonché articoli di stampa, cartoline, ecc;

RILEVATO che le motivazioni su menzionate ed esposte nell'allegata relazione storica, che costituisce parte integrante della presente deliberazione, e che viene allegata sub A), fanno emergere come un elemento importante dell'identità di Codesto Comune è la sua appartenenza al territorio del Monferrato e, pertanto, conducono a ritenere opportuno sottolineare tale appartenenza con la modifica della denominazione comunale in "Montemagno Monferrato";

VISTO l'iter procedurale previsto dall'art. 6 della Legge Regionale 2 dicembre 1992 n. 51 per la variazione della denominazione del Comune;

CONSIDERATO che la fattispecie in oggetto rientra nell'ambito delle modifiche di denominazione consistenti in locuzioni aggiuntive di cui all'art. 6, commi 7 e 8, della L.R. n. 51/1992 e che in tali casi non occorre indire un referendum consultivo quando il Consiglio comunale interessato ne faccia richiesta con la maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati al Comune;

ACQUISITO il parere favorevole, reso dal Responsabile del servizio sulla presente proposta di deliberazione, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

Con votazione unanime resa in forma palese per alzata di mano

DELIBERA

1. Di modificare la denominazione del Comune di Montemagno da "Montemagno" a "Montemagno Monferrato".
2. Di autorizzare, conseguentemente, il Sindaco a presentare istanza alla Regione Piemonte affinché sia modificata l'attuale denominazione del Comune aggiungendo "Monferrato" alla denominazione principale di "Montemagno".

3 Di trasmettere la presente deliberazione, unitamente alla relazione “storica, toponomastica, culturale, turistica ed economica” che sotto l’Allegato A) costituisce parte integrante del provvedimento adottato, alla Regione Piemonte per il prosieguo di competenza;

4. Di dare atto, agli effetti della applicazione della disposizione di cui dall’art. 6 della Legge Regionale 2 dicembre 1992 n. 51, che la presente deliberazione è stata votata alla unanimità e, quindi, ha ampiamente riportato la maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati al Comune

SUCCESSIVAMENTE, con separata ed unanime votazione la presente deliberazione viene resa immediatamente eseguibile ai sensi dell’art.134, comma 4, del D.Lsg. n. 267/2000

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue

IL SINDACO
Claudio Gotta
Firmato agli atti in originale

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Avv. Rocca Carmina
Firmato agli atti in originale

Il sottoscritto Responsabile del Servizio Finanziario per la propria competenza, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, esprime parere favorevole, relativamente alla proposta di deliberazione di cui al presente verbale.

Montemagno, li 27/02/2023

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
Paola Rabagliati

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO
Loredana Mandarinò
Firmato agli atti in originale

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
Massimo Maccagno

IL SINDACO
Claudio Gotta

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia del presente verbale viene pubblicata il giorno 06/03/2023.. all'Albo Pretorio del Comune ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

L'ADDETTO ALLA PUBBLICAZIONE
Loredana Mandarinò
Firmato agli atti in originale

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Avv. Rocca Carmina
Firmato agli atti in originale

E' copia conforme all'originale, in carta semplice, per uso amministrativo.

Montemagno, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Avv. Rocca Carmina

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA' DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA 27/02/2023.

Si certifica che la suesposta deliberazione è stata pubblicata nelle forme di Legge all'Albo Pretorio del Comune senza riportare, nei primi dieci giorni di pubblicazione, denunce di vizi di legittimità, per cui la stessa è divenuta esecutiva.

Montemagno, 27/02/2023

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Avv. Rocca Carmina
Firmato agli atti in originale

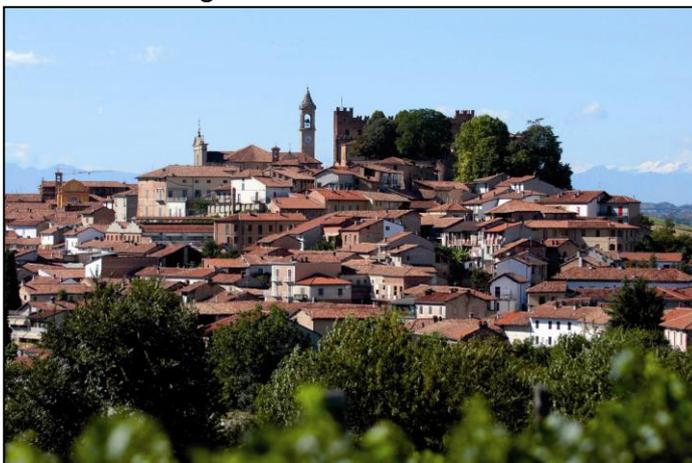


Comune di Montemagno

RICHIESTA DI MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE DEL COMUNE DA “MONTEMAGNO” A “MONTEMAGNO MONFERRATO”

1. Montemagno nel cuore del Basso Monferrato

Montemagno è un comune situato sulle colline dell’Astigiano, al confine con la Provincia di Alessandria, a 18 chilometri da Asti, nel cuore del Basso Monferrato. Il borgo si erge in posizione panoramica su altura collinare di 260 metri sul livello del mare e beneficia nelle giornate terse di splendida vista che spazia dalle colline e vallate circostanti sino alle Alpi; dalla posizione panoramica del “muraglione” del concentrico è ben individuabile il Monviso tra le altre vette montane.



2. Popolazione, economia e servizi

Il Comune di Montemagno ha una popolazione di 1013 abitanti¹ e un territorio di 15,9 kmq. Confina con i comuni di Grana Monferrato, Castagnole Monferrato, Viarigi, Refrancore, e Altavilla Monferrato. Il distretto comunale si compone del borgo paese, delle frazioni di Santo Stefano e di San Carlo e delle numerose *cascine*, ossia piccoli agglomerati abitativi sparsi sul territorio (Cascine Apostoli, Buonasera, Monfallito, Vespollaro, Vergana, Valleggio, Rinetti, Aletti, Mignotti, Bricco).



Tra le attività economiche esercitate a Montemagno continua a prevalere quella agricola, vitivinicola in particolare. Nel territorio del paese sono prodotti Barbera, Ruchè di Castagnole Monferrato, Grignolino e vini da agricoltura biologica, a cui si affianca la coltivazione di frumento, cereali e foraggio. Sono altresì operative sul territorio attività di carattere artigianale e commerciale, oltre ad attività ricettive ed enogastronomiche di eccellente livello.

Nel Comune sono presenti scuola dell’infanzia, primaria e secondaria di primo grado, l’unità territoriale di Montemagno dell’ASL di Asti, due case di riposo (RSA Centro San Martino e RSA Dr. Rinetti), Comando Stazione Carabinieri, farmacia, ufficio postale, filiale della Banca di Asti e P.A. Croce Verde di Montemagno. Sono attive l’associazione Pro Loco di Montemagno, l’associazione sportiva Tamburello di Montemagno, l’associazione di promozione sociale MAC Monferrato Arte e Cultura, il Gruppo Alpini sezione di Montemagno e la Caritas diocesana. Dal 2021 il Comune di Montemagno ha attivato presso il piano terra della Casa sul Portone lo sportello turistico informativo. Lo sportello è

¹Dato rilevato al 31 ottobre 2022.

gestito da volontari ed è aperto da marzo a ottobre nei fine settimana con orario 10.00-12.00 e 15.30-18.00.

Il Comune di Montemagno fa parte della rete territoriale del GAL Basso Monferrato Astigiano.

3. Origini e storia del borgo

Le prime notizie certe su Montemagno risalgono all'anno 974, quando il toponimo *loCo muntemagno* compare in un documento in cui si tratta di una concessione, in forma di donazione ecclesiastica, del Vescovo di Asti Rozzone a favore di Eremberto di Cespedengo e dei suoi figli Anselmo ed Eremberto. Il documento data 20 aprile 974².

Già a quell'epoca doveva esistere sulla sommità del colle un maniero, in forma primitiva di costruzione difensiva fortilizia. Il nucleo più antico del paese si concentra infatti su un grande colle intorno ad un primo luogo fortificato.

Per quanto concerne l'etimologia del toponimo *Montemagno* confliggono due tesi: la prima sostenuta anche dallo storico Goffredo Casalis, autore del *Dizionario geografico storico-statistico-commerciale degli Stati di S.M. il re di Sardegna*, rinvia alla posizione topografica ove sorge il paese, un colle dall'ampia base³. La seconda tesi si riferisce invece ad un documento datato 1091 concernente una cessione da parte del Marchese Guglielmo III a favore dell'abate di San Nazario di alcuni terreni nel novarese, con contropartita una *mansio* di quattro iugeri a Montemagno. La località così denominata indicava il colle ove erano a coltura gli appezzamenti di un certo *Magno*⁴.

L'impianto medievale di Montemagno, un *unicum* nel Basso Monferrato, è ancora oggi chiaramente percepibile: da una prima fortificazione, successivamente divenuta imponente

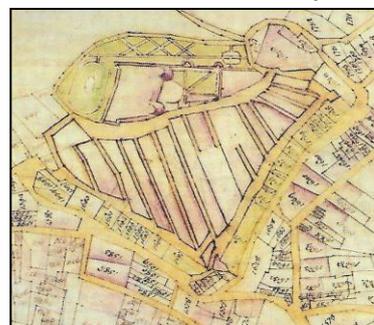


castello a merlatura ghibellina, si dipartono a raggiera dodici vicoli, chiusi da ciò che rimane delle vecchie mura, a disegnare il cosiddetto recinto antico del borgo.

La particolare posizione di Montemagno, al confine tra il territorio dei Marchesi del Monferrato e quello del comune di Asti, condiziona in maniera rilevante la storia politica, sociale ed economica della comunità sino alla fine dell'epoca feudale.

Le vicende storiche del paese sono, com'è facile intuire, strettamente legate alla storia del castello che ne costituisce il principale riferimento.

Il più noto e antico casato legato agli eventi che hanno segnato la storia di Montemagno è quello dei Marchesi del Monferrato. L'imperatore Federico I Barbarossa confermò con



²F. GABOTTO, *Le più antiche carte dello Archivio capitolare di Asti*, Pinerolo, Tip. Chiantore-Mascarelli, 1904, doc. XCV, pag. 186-188.

³G. CASALIS, *Dizionario geografico storico-statistico-commerciale degli Stati di S.M. il re di Sardegna*, Torino, Presso G. Maspero librajo, Cassone Marzorati Vercellotti tipografi, 1843, Vol. XI, pag. 247-251.

⁴G. SERRA, *Contributo toponomastico alla teoria della continuità nel medioevo delle comunità nel medioevo delle comunità rurali romane e preromane dell'Italia superiore*, Spoleto, Cartea romaneasca, 1931, pag.73

diploma del 1164 i diritti di Guglielmo IV Marchese del Monferrato su territori posseduti, compreso quello di Montemagno.

A causa della sua importanza strategica nel territorio monferrino il villaggio fu oggetto di interesse da parte del Comune di Asti, che riuscì a impadronirsene nel 1290, sconfiggendo il marchese Guglielmo VII di Monferrato, in un'aspra contesa che culminò con la distruzione della rocca e del villaggio ad opera di quest'ultimo, pur risultando infine Asti vincitrice dello scontro.

Nel 1342 il Comune di Asti cede (al prezzo di trentamila fiorini secondo G. Casalis, che tuttavia indica il 1343 come data di cessione) il maniero e il villaggio di Montemagno ai fratelli Antonio e Turchetto (o Turcotto), figli di Filippo Turco, esponenti di una nobile famiglia ghibellina astigiana.

Nel 1435, a seguito dell'alleanza tra i Duchi di Savoia e i Visconti, Montemagno giurò fedeltà ai Savoia e nel XVI secolo il suo territorio fu annesso al ducato di Mantova e dato in feudo a Francesca della Cerda nel 1549 e nel secolo successivo (1610) fu concesso in feudo al conte Evasio Ardizzi. Negli anni successivi, a seguito dell'attacco al Monferrato da parte di Carlo Emanuele I di Savoia, Montemagno fu teatro di saccheggi da parte delle truppe sabaude e sul suo territorio si registrarono frequenti combattimenti.

Nel 1643 la famiglia Ardizzi cede Montemagno ed il suo castello a Giacomo Gallone, mercante di Casale, che diviene così conte e feudatario nel luglio di quell'anno. Due anni più tardi si ha contezza di una lite tra la comunità montemagnese e Giorgio Gallone, a causa di un credito non soddisfatto spettante a Giovanni Battista Ardizzi legato alla vendita del feudo di cui sopra. Nel 1669 il feudo viene ceduto ad Antonio Callori.

A seguito della pace di Utrecht del 1713 il Monferrato viene definitivamente annesso al ducato di Vittorio Amedeo II di Savoia.

Ad inizio '700 il conte Giulio Cesare Callori fece realizzare importanti lavori di restauro al castello, necessari al fine di porre rimedio ai danni causati dalle guerre del secolo precedente. In aggiunta agli interventi che interessarono il maniero vennero edificati nuovi edifici nobiliari nel villaggio, tra i quali la dimora nota oggi come Casa Accornero.

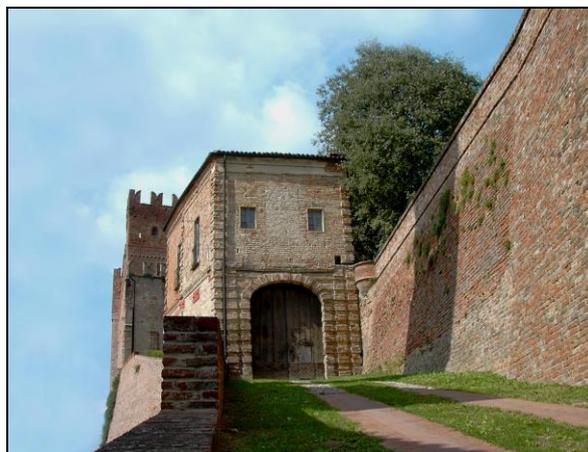
Nel 1734 Carlo Emanuele di Savoia consegna ad Ottavio Maria Grisella, nipote di Antonio Callori per parte materna, il feudo e il castello di Montemagno. Questi resteranno in possesso della famiglia Grisella sino al 1802. Dopo tale data si registrano numerosi passaggi di proprietà del castello, che fu della famiglia Avogadro della Motta di Vercelli, dei Sanseverino, dei Cavalchino Garofoli ed infine dei Conti Calvi di Bergolo.

4. Montemagno da vedere e da scoprire

Molti sono i tesori da scoprire che il borgo di Montemagno può offrire al viaggiatore e al turista.

Il castello di Montemagno ed il suo parco

Di proprietà privata, il castello rappresenta senz'ombra di dubbio il principale vanto del borgo monferrino. In posizione dominante rispetto al concentrico urbano, risale nella sua forma primordiale al periodo successivo alla morte del Marchese Aleramo (anno 981). Da iniziale rocca fortilizia, diviene in seguito "castello", con torri e fossato, frutto di progressivi lavori di ampliamento. Parzialmente distrutto insieme all'abitato esterno nel 1290 ad



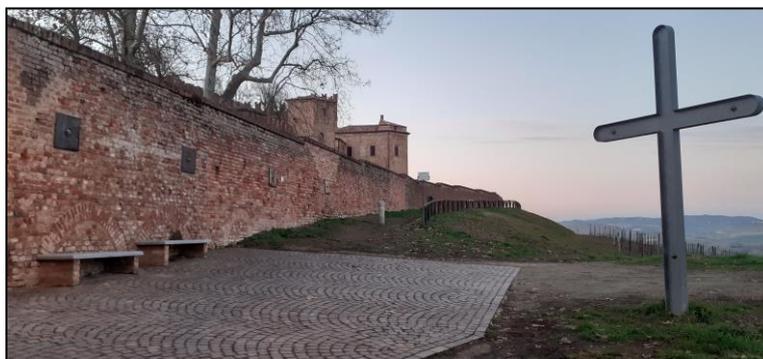
opera di Guglielmo VII di Monferrato, viene successivamente ripristinato dai Paleologi nel periodo di rifondazione del borgo fortificato e trasformato poi, agli inizi del secolo XVIII, in più elegante residenza ad opera degli allora proprietari conti Callori, pur conservando alcuni degli aspetti peculiari di un edificio fortificato.

Ad un'osservazione dall'esterno, sono evidenti le tracce delle successive opere di ricostruzione e ristrutturazione che hanno interessato la struttura. I muri della scarpa sono in buona parte ciò che resta della originale struttura fortificata del fabbricato.

L'edificio presenta una pianta quadrata irregolare e una merlatura ghibellina. Due torri laterali delimitano il fronte principale del maniero, che affaccia su piazza Castello. Sulla facciata insistono cinque piccoli balconi in pietra e finestre ad arco a sesto acuto.

Il 19 aprile 1945 il castello fu teatro di uno scontro armato tra alcune formazioni partigiane asserragliatesi all'interno di questo e truppe nazifasciste, noto come "la battaglia di Montemagno". Il combattimento, che rappresenta l'ultimo attacco delle forze tedesche e fasciste nella zona compresa tra le città di Alessandria, Asti e Casale prima del 25 aprile, fu narrato da Beppe Fenoglio in un suo scritto, pubblicato postumo col titolo di *Ur partigiano Johnny*.

Il castello è visitabile il primo e il terzo martedì del mese, da maggio a settembre inclusi. Il parco inferiore è usualmente aperto al pubblico anche in occasione di feste e manifestazioni che si svolgono nel borgo. Al di fuori delle mura che circondano il parco inferiore è liberamente accessibile il percorso della "Strada panoramica dietro al castello".



Chiesa romanica dei Santi Vittore e Corona (XI secolo)

Il territorio delle campagne astigiane è ricco di chiese romaniche, a testimonianza della religiosità delle genti di un tempo. Montemagno non fa eccezione a questa regola.

A circa 650 metri dal centro dell'abitato, in direzione frazione Santo Stefano, si erge a 290 metri sul livello del mare la chiesa di San Vittore. Ad oggi l'edificio risulta costituito solamente dall'abside e relativo semicatino e dal campanile a pianta quadrata. La particolare volumetria a sviluppo verticale dei resti dell'edificio che si sono conservati nel tempo ha determinato il diffondersi tra gli abitanti del borgo dell'erronea denominazione di "torre di San Vittore".

Originariamente dipendente dalla pieve di Grana, a quanto risulta da un documento datato 1345, con la creazione della Diocesi di Casale nel 1474 Montemagno fu scorporato da quella e sottomesso alla nuova sede diocesana.

Al tempo della prima visita del Vescovo di Casale (1568) la chiesa rivestiva funzione di parrocchia, al pari di San Martino, e già versava in pessime condizioni. Le condizioni di conservazione peggiorarono nel secolo successivo;



integralmente restaurata all'inizio del Settecento, fu riconsacrata dal Vescovo di Casale nel 1707. Un nuovo decadimento della struttura si determinò tra la fine del Settecento ed i primi decenni dell'Ottocento. Ulteriore grave danneggiamento si registrò a fine luglio del 1900 in occasione di un forte temporale.

L'edificio è stato oggetto di un primo intervento di restauro da parte del Comune di Montemagno proprio a seguito di questo episodio. Importanti interventi furono poi eseguiti nel 1927, a cura del Comune e della Soprintendenza. Il Comune intervenne ulteriormente con lavori di manutenzione conservativa nel 1980, fino ad arrivare al 1999, anno in cui si operò sia sul monumento che sul sito di edificazione realizzando nuove coperture per l'abside e per il campanile, ricostruendo la calotta dell'abside e consolidando le murature. La chiesa di San Vittore è rimasta in proprietà della curia di Casale sino al 1998. Attualmente è proprietà del Comune di Montemagno.

Chiesa parrocchiale dei Santi Martino e Stefano (o dell'Assunta)

Percorrendo i vicoli o entrando da quella che è l'ultima porta del borgo antico del paese si arriva in piazza San Martino, dominata dalla parrocchiale dei Santi Martino e Stefano, al



culmine della scenografica scalea in pietra di cumiana, realizzata nel 1776.

Anticamente denominata "Chiesa di Santa Maria Maggiore", la costruzione originale risale al XII secolo. Riedificata in forma più ampia successivamente al 1730, fu consacrata il 29 agosto 1743 da Mons. Girolamo Luigi Caravadossi

e fu dedicata alla Madonna Assunta in cielo. Nel 1824 l'edificio fu ampliato su progetto dell'architetto Del Mastro e gli fu conferita forma circolare. È nota la vicenda del "miracolo di Don Bosco": il 15 agosto 1864 San Giovanni Bosco invocò in questa chiesa la Vergine Maria per avere la pioggia necessaria per affrontare lo straordinario periodo di siccità che interessava la zona e invitò gli abitanti del paese a pregare la Madonna. La pioggia cadde copiosa sulle campagne di Montemagno. L'edificio è stato di recente oggetto di lavori di restauro che hanno comportato in primo luogo la messa in sicurezza della torre campanaria e successivamente il restauro conservativo delle facciate. La parrocchiale ospita arredi lignei di pregio, una tela datata 1644 di Orsola Maddalena Caccia, figlia del più noto Guglielmo detto // *Moncalvo*, raffigurante San Giovanni Battista e un organo inaugurato nel 1840 costruito da Ferdinando Carcano di Milano.



Il cimitero prenapoleonico (I Voltoni)



Attraverso un piccolo cancello posto sul lato sinistro della scalea di Piazza San Martino si accede ai locali del vecchio cimitero prenapoleonico, ove sono presenti ampi ossari interrati che costituivano il luogo di sepoltura della gente dell'abitato ed una cripta con loculi riservati ai resti dei notabili del paese. Una parte di questi locali, denominati comunemente "Voltoni" a causa delle volte ad arco in mattoni a vista che li caratterizzano, sono stati recentemente ristrutturati e, creando un'atmosfera

particolarmente suggestiva, si prestano perfettamente ad ospitare mostre d'arte ed eventi culturali.

Chiesa della Confraternita di San Michele Arcangelo

Edificata attorno al 1600 la chiesa di San Michele Arcangelo rappresenta un tipico esempio di architettura barocca piemontese. Si affaccia su Piazza San Martino ed ha una struttura a croce commissa. Centrato sulla facciata, a sovrastare il portale ligneo d'accesso, si conserva quanto rimane di un dipinto raffigurante San Michele Arcangelo.



Chiesa della Confraternita della SS. Trinità



Nelle adiacenze della parrocchiale, su via Calvi, sorge la chiesa della SS. Trinità. Edificata attorno al 1610, a pianta rettangolare con coro semicircolare. Al suo interno sono conservati i dipinti *Madonna col bambino e santi*, di problematica attribuzione (forse un seguace del Moncalvo?) e *San Michele tra Sant'Evasio e San Defendente* (1730-40) di Pietro Francesco Guala, ivi collocati a seguito dei restauri curati dal laboratorio Nicola di Aramengo. La chiesa della Confraternita ospita le celebrazioni liturgiche feriali nei mesi invernali.

Chiesa di Santa Maria della Cava

(Precedentemente intitolata a Santa Maria di Betlemme).

L'edificio è sito in via Pace, sull'angolo con via Casale, a ridosso di un fabbricato abitativo di settecentesca costruzione recentemente adibito a struttura ricettiva.



La facciata si presenta in mattoni a vista, sormontata da timpano triangolare; si accede all'interno della struttura tramite rampa di dodici scalini.

La genesi di questa chiesa sembra essere legata alle origini romane di Montemagno (si sostiene essere il risultato della trasformazione di un cippo o stele di età romana eretto ai bordi di una importante via di comunicazione in tempi antichi). In un registro diocesano di Asti del 1345 compare l'attestazione di una chiesa di Santa Maria di

Betlemme in Montemagno. Sempre in questa zona una chiesa dedicata a Santa Maria non meglio identificabile è citata in un precedente documento del 1286; è molto probabile che queste due citazioni documentali facciano riferimento al medesimo edificio di culto⁵.

Le decorazioni che affrescano gli interni della chiesa sono ascrivibili a tre diversi periodi di produzione: la parte più antica, raffigurante San Grato, la Madonna col Bambino e la Crocifissione, è stata realizzata entro marzo del 1491; un secondo intervento raffigurante San Sebastiano è databile inizi Cinquecento. L'affresco della calotta dell'abside, infine, è di epoca seicentesca. Gli affreschi sono stati restaurati a cura del laboratorio Nicola di Aramengo tra il 1998 e il 1999 sotto la direzione di Elena Ragusa.

La chiesa è di proprietà del Comune di Montemagno.



⁵A. CROSETTO, Chiesa di Santa Maria della Cava. Indagini archeologiche, in: *Montemagno tra arte e storia*, Asti, Provincia di Asti, 2001, pag. 101-102.

Chiesa campestre della Madonna del Vallinò

A circa due chilometri dall'abitato, in zona Vallinò (o Vallino), si incontra la Chiesa della Madonna del Vallinò, la cui presenza è attestata già nel '500 e '600. Le origini di questo luogo di culto sono strettamente legate alla tradizione popolare e si ritiene siano anteriori all'anno mille: si narra che nella zona in cui poi sorgerà la chiesa visse in contemplazione un eremita di nome Zaccheo le cui preghiere avrebbero fatto sgorgare olio da una fonte del luogo, aiutando così la popolazione in un periodo di carestia. Dopo la morte dell'eremita, in suo ricordo e per gratitudine nei suoi confronti, la gente del posto avrebbe eretto una piccola cappella che presto sarebbe divenuta un importante luogo devozionale. Gli stessi soldati spagnoli e francesi, presenti sul territorio tra il '500 e il '600, si recavano in visita alla chiesa per pregare e chiedere protezione. Tutt'ora la Madonna del Vallinò è particolarmente cara agli abitanti di Montemagno ed è meta di processione rituale tutti gli anni in settembre.



Chiesa di Santo Stefano

Come si evince da un documento d'archivio del 1708, la chiesa risale ad un periodo anteriore al 1700. L'edificio è stato oggetto di importanti interventi strutturali tra il 1800 e il 1900.

La casa sul portone

L'edificio risale al secolo XIII ed ha assunto la comune denominazione di "Casa sul portone" proprio perché ingloba quella che è l'unica porta d'accesso al borgo vecchio giunta fino ai nostri giorni, delle quattro originariamente esistenti.



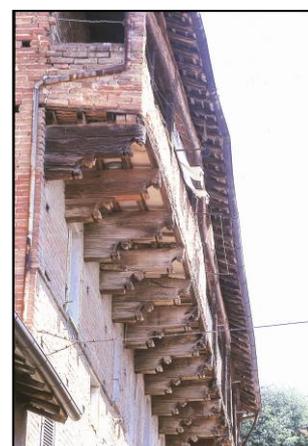
Diverse nel tempo le destinazioni a cui la struttura è stata adibita: già tribunale massonico, la Casa è stata sede tra il 1938 e il 1944 del macello comunale (il piano interrato era stato adibito a ghiacciaia per la conservazione delle carni). Nel periodo della lotta di resistenza è stata impiegata dai fascisti come luogo di reclusione.

Acquistata nel 2002 dall'Amministrazione comunale, è stata oggetto di restauro conservativo tra il 2004 ed il 2005 e adibita, nelle stanze del piano nobile, ad aula di rappresentanza per celebrazioni, incontri, mostre ed eventi culturali.

Casa Accornero

In pieno centro storico, con affaccio su Vicolo V, si erge una delle dimore più ragguardevoli del borgo: Casa Accornero. Costruita per volere di Giulio Cesare Callori nei primi del Settecento su un precedente edificio di fine XIV - inizi XV secolo, consta di quattro piani fuori terra, l'ultimo dei quali con balconata in legno con travi intarsiate. La balconata ha protezione in ringhiera di ferro per una parte della sua lunghezza e per altra parte in muratura in mattone pieno.

L'edificio è di proprietà privata.



Palazzo Martinotti

Casa Martinotti, dal nome di uno degli ultimi proprietari dell'immobile, si estende da Via Calvi a monte sino a Via Apostolo a valle, tra i Vicoli VIII e IX, nelle immediate vicinanze di Piazza San Martino. Nella parte a valle si eleva di quattro piani fuori terra e di un solo piano nella parte a monte su Via Calvi. Sede della Pretura e del Municipio del paese fino al 1961, l'immobile è stato successivamente acquistato dalla famiglia Martinotti, che in tempi più recenti lo ha ceduto ad altro acquirente.

5. Montemagno ha dato i natali a...

Giovanni Francesco Apostolo da Montemagno

Attivo nel XVI secolo, fu valente poeta latino e membro dell'Accademia degli Illustri. Tra le sue pubblicazioni si ricorda una raccolta di poesie latine dal titolo *Succissivae Horae* che contiene epigrammi, epistole e odi. A causa del carattere satirico e pungente dello scritto l'Apostolo incorse nello sdegno dei Vescovi di Acqui e Alessandria e degli inquisitori delle due città, che tentarono invano di ottenere la proibizione del libro.

Monsignor Luigi Lasagna (1850-1895)

Vescovo titolare di Oea (Tripoli). Rimasto orfano di padre in giovane età entrò nell'oratorio di Valdocco nel 1862. Fu ordinato sacerdote a Casale nel giugno 1873 e consacrato Vescovo a Roma nel marzo del 1893. Fu missionario salesiano in America Latina, dal 1876 in Uruguay e dal 1883 in Brasile. Morì a Juiz de Fora (Brasile) in un incidente ferroviario.

Gaetano Giardino (1864-1935)

Gaetano Ettore Stefano Giardino, nato a Montemagno il 24 gennaio 1864, è stato un generale e senatore del Regno d'Italia. Sottotenente dei bersaglieri nel 1882, fu promosso tenente tre anni dopo e nel 1889 fu trasferito in Eritrea. Nel 1894, a seguito della presa di Cassala gli fu conferita la Medaglia d'argento al Valor Militare e la promozione al grado di capitano. Dal 1895 al 1898 frequentò la scuola di guerra per poi passare a prestare servizio nello Stato Maggiore. Fu promosso maggiore nel 1904, tenente colonnello nel 1906 e generale nel 1915. Promosso tenente generale per meriti di guerra nel 1917, fu proposto da Luigi Cadorna come Ministro della Guerra a seguito della crisi del governo Boselli. Ricoprì la carica di Ministro dal 16 giugno 1917 fino alla caduta del governo successiva alla battaglia di Caporetto. A seguito della caduta del governo rientrò nell'esercito e fu assegnato al nuovo comando del generale Diaz in qualità di sottocapo di stato maggiore, insieme al conterraneo Pietro Badoglio, col quale non mancarono screzi e attriti. Nell'aprile del 1918 gli fu assegnato il comando della 4^a Armata.

Nel dicembre del 1919 fu nominato generale d'esercito e dal gennaio 1922 fece parte del Consiglio dell'esercito con Diaz, Badoglio, Caviglia, Pecori Giraldi ed Emanuele Filiberto di Savoia duca d'Aosta. Dal settembre del 1923 fu governatore di Fiume, incarico che lasciò alla fine dell'aprile del 1924 in favore del governo della città, ormai italiana. Da uomo politico, Giardino contrastò la legge che istituiva la Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale (MVSN), ritenendo che la creazione di una forza armata profondamente politicizzata integrasse un tentativo di ridimensionamento dell'autonomia dell'esercito.

Nel giugno del 1926 fu nominato Maresciallo d'Italia e nel dicembre del 1929 fu insignito dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata, massima onorificenza di Casa Savoia.

Si ritirò a vita privata nel 1927. Morì a Torino il 21 novembre 1935. Una piazza della città di Bassano del Grappa è stata intitolata a suo nome (Piazzale Maresciallo Giardino, già

Piazzale Belvedere). In essa nel 1936 fu collocata una statua bronzea del generale progettata dall'architetto Achille Morbiducci, donata dalla città di Torino.

Bice Mortara Garavelli (1831-2023)

Insigne linguista italiana, studiosa di retorica, Bice Mortara (sposata Garavelli) nacque a Montemagno il 18 maggio 1931. Si laureò in Lettere classiche all'Università degli Studi di Torino nel 1954. Fu insegnante di scuole medie e superiori e successivamente docente ordinaria di Grammatica italiana presso l'Università di Torino. Fu accademica ordinaria dell'Accademia della Crusca e membro dell'Accademia delle Scienze di Torino. Autrice di apprezzate pubblicazioni, si occupò di stilistica linguistica e letteraria, linguistica testuale e di retorica.

Collaborò alla redazione del *Dizionario di linguistica e di filologia, metrica, retorica* (Einaudi, 1994), diretto da Gian Luigi Beccaria. È deceduta a Torino il 26 gennaio 2023.



6. A Montemagno...

Pro Loco di Montemagno

La *Pro Loco di Montemagno 2016* è un'associazione senza scopo di lucro formata da volontari impegnati nella promozione e valorizzazione del territorio in cui vivono, dei suoi prodotti tipici e delle sue bellezze. Organizza manifestazioni, mostre e spettacoli e rappresenta una indispensabile risorsa per far crescere e conoscere Montemagno.

MAC Monferrato Arte e Cultura

Mac è un'associazione di promozione sociale costituitasi il 13 ottobre 2014 a Montemagno con la denominazione *MAC Montemagno Arte e Cultura*. Nel 2018, a seguito dell'ampliamento dell'ambito territoriale interessato dalle attività promosse, la denominazione muta in *MAC Monferrato Arte e Cultura* (delibera dell'Assemblea Straordinaria del 15 dicembre 2018). L'associazione favorisce la partecipazione dei soci alla vita della comunità locale operando in ambito culturale ed artistico, valorizzando la creatività nelle più diverse forme espressive e tutelando il patrimonio storico, artistico e culturale e le tradizioni del territorio, organizzando momenti d'incontro, esposizioni, presentazioni librarie, concorsi d'arte. Il MAC dispone di una interessante biblioteca di circa 20000 volumi.



ASD tamburello Montemagno

Associazione sportiva che promuove il gioco del tamburello e organizza la locale squadra che partecipa al torneo del Monferrato.

Molto diffuso sul territorio monferrino, il tamburello a muro (*tambass* in dialetto piemontese) è uno sport sferistico di squadra che ha nel pallone a bracciale il suo antecedente storico.

Differisce dal tamburello tradizionale per la presenza di un muro laterale d'appoggio che è parte integrante del campo di gioco. Gli sferisteri su cui viene giocato coincidono usualmente con le piazze dei paesi, spesso caratterizzate da muraglie con torrioni e bastioni. Tali



caratteristiche, tipiche dei borghi monferrini, concorrono a donare a questo sport un fascino decisamente particolare.

P.A. Croce Verde di Montemagno

La P.A. Croce Verde di Montemagno e paesi limitrofi è stata fondata nel 1991. Alla costituzione disponeva di un a sola ambulanza che serviva i paesi di Montemagno, Grana, Castagnole Monferrato, Viarigi, Casorzo e Refrancore. Ad oggi i mezzi a disposizione sono dodici: un'auto storica, cinque mezzi per disabili con sollevatore, tre mezzi per trasporti socio-sanitari e tre ambulanze di soccorso, utilizzabili sia per i servizi ordinari che per le emergenze. I militi volontari della Croce Verde sono ottanta, circa sessanta dei quali con abilitazione soccorritore Piemonte 118.

Gruppo Alpini di Montemagno

Fondato nel novembre del 1929 da Giovanni Pomato, il Gruppo Alpini di Montemagno fa parte della Sezione di Asti dell'A.N.A. Tra le attività realizzate nel 2022 il Gruppo Alpini ha coordinato una giornata dedicata alla raccolta differenziata sul territorio coinvolgendo i ragazzi del centro estivo parrocchiale, ha promosso la raccolta di indumenti in collaborazione con la Parrocchia e la Caritas e ha collaborato con la Parrocchia nella organizzazione di una gita al Santuario di Oropa.

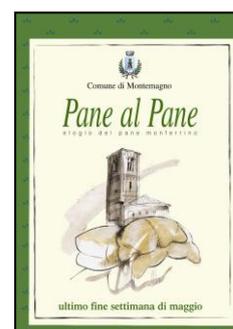


8. Le tradizioni popolari del borgo (i Rioni, le feste, le tradizioni religiose)

Montemagno è diviso in cinque Rioni, ciascuno dei quali è contraddistinto da colori specifici: Castello (bianco/rosso), Centro (giallo/verde), Piazza (bianco/blu), Santa Croce (giallo/blu), Frazioni (rosso/blu). Come nella tradizione di molte più famose città medioevali, anche a Montemagno la rivalità tra i rioni si faceva sentire, in particolare in occasione delle rievocazioni storiche e delle manifestazioni sportive che fino a qualche tempo fa erano un appuntamento fisso a primavera ed estate.

Pane al pane: elogio del pane monferrino.

Manifestazione curata dall'amministrazione comunale in collaborazione con le associazioni locali che si svolge ogni anno nell'ultimo fine settimana di maggio, in cui piazza San Martino si anima con la presenza di banchetti del pane (tipica specialità è la "grissia monferrina", per la quale Montemagno ha ottenuto la De.Co.) e di altre specialità enogastronomiche del territorio. Appuntamenti culturali (mostre, conferenze, apertura degli edifici storici) e gastronomici completano l'insieme degli appuntamenti del week end festivo.



Montemagno sotto le stelle. Tra fine agosto e inizi settembre l'appuntamento è con *Montemagno sotto le stelle*, kermesse alla riscoperta della storia e delle tradizioni del borgo, con spettacoli di teatro e musicali che animano gli scorci più scenografici dell'abitato. La manifestazione è curata dall'amministrazione comunale, con la

partecipazione delle associazioni del paese.

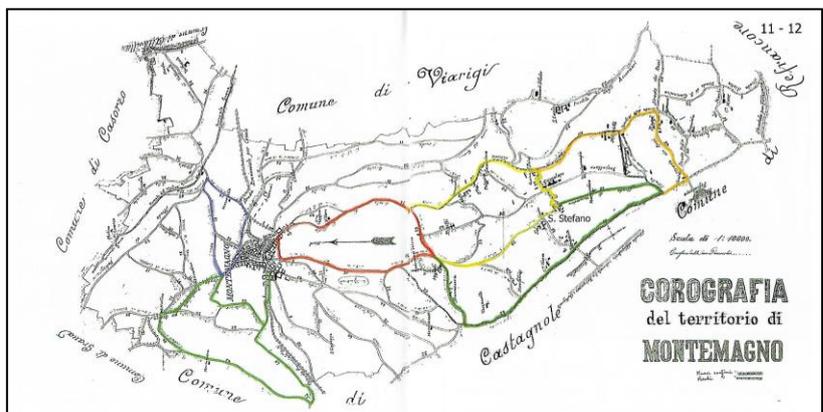
La festa del paese. Manifestazione enogastronomica con spettacoli musicali ed incontri culturali che si svolge ogni anno in agosto, a cura della locale Pro Loco, con la collaborazione delle altre associazioni del luogo. Per l'occasione è abitualmente accessibile il parco inferiore del Castello, dove vengono anche posizionati gli stand gastronomici della Pro Loco di Montemagno e delle Pro Loco ed associazioni ospiti dei paesi vicini.

Processione alla chiesa del Vallinò. La devozione della popolazione del borgo per la Madonna del Vallinò è tuttora molto forte e risale a tempi antichi. L'8 settembre di ogni anno si tiene la processione che porta dall'abitato alla chiesa campestre del Vallinò, ove viene officiata la messa.

9. Perché "Montemagno Monferrato"

È manifesto il legame tra Montemagno ed il territorio monferrino; è sufficiente ripercorrere la storia del borgo, il rapporto con i Marchesi del Monferrato che ripetutamente si scontrarono con Asti per il dominio di questi luoghi, osservare gli edifici civili e religiosi del centro storico o richiamare le tradizioni popolari e religiose del paese. Ancor oggi anche in noi abitanti di Montemagno, come in quelli dei comuni vicini, è fortemente radicata l'identità aleramica, l'appartenenza alle "nostre" colline, un territorio di confine che ci fa sentire astigiani ma anche un po' alessandrini, e per certo fieramente "monferrini". La tradizione è viva nelle nostre eccellenze: gli apprezzatissimi vini del nostro territorio (Barbera, Ruchè, Grignolino), gli agnolotti, la torta di pane, la Grissia, specialità di pane a pasta dura per cui Montemagno ha ottenuto la De.Co.

Piatto tipico della tradizione di Montemagno è la *Tirà*. Ricetta di antiche origini, consiste in un pane dolce che si accompagna bene con un vino passito corposo e profumato. Si prepara con il classico impasto per il pane a cui si aggiungono zucchero e noci. Si fa lievitare il composto, si "tira" l'impasto e lo si modella per poi cuocerlo al forno. La particolare bellezza



del territorio e le caratteristiche storico-architettoniche che lo connotano hanno acceso in tempi recenti l'interesse di un tipo di turismo del tutto particolare, fatto non di grandi numeri, ma di persone interessate a conoscere in maniera "slow" le tipicità paesaggistiche, architettoniche, culturali e gastronomiche che questi luoghi sono in grado di offrire. Anche il mercato immobiliare ha visto un crescente interesse di acquirenti stranieri, specialmente provenienti dal nord Europa, che percepiscono il nostro territorio come un luogo ideale in cui stabilirsi o soggiornare in alcuni periodi dell'anno in una seconda casa di proprietà. Legare Montemagno alla parola "Monferrato" rimarcherebbe ulteriormente, anche ma non solo in maniera formale, il legame col territorio e aiuterebbe nell'attività di promozione delle eccellenze del luogo, aumentando la visibilità del borgo ed incentivando nuove forme di turismo che già si cominciano *in nuce* ad avvertire. Da un formale riconoscimento del legame di Montemagno col Monferrato si ritiene possano derivare apprezzabili vantaggi ai

produttori vitivinicoli, alle strutture ricettive, ai ristoratori del borgo ed in generale a tutte le realtà imprenditoriali che insistono sul territorio. L'importanza del legame col Monferrato è già stata riscontrata anche in ambito culturale, quando la locale associazione culturale MAC, nata con lo scopo di far conoscere il borgo, il territorio e le sue bellezze, ha trasformato la sua denominazione in Monferrato Arte e Cultura. Per tutte queste ragioni l'Amministrazione Comunale di Montemagno ritiene di presentare formalmente richiesta di apporre accanto al nome del paese il termine "Monferrato".

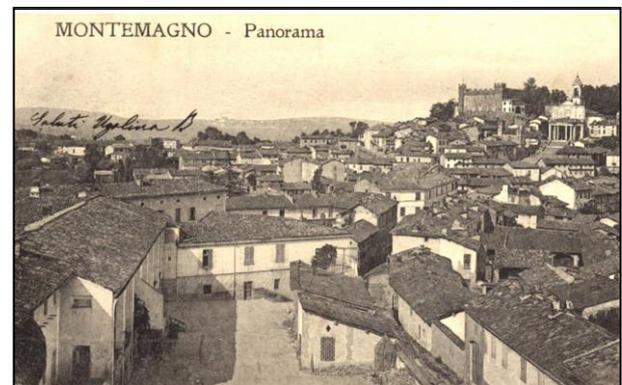
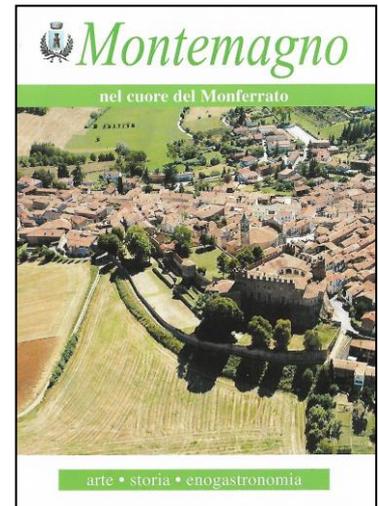


Foto: Archivio Comune di Montemagno